



A maggio Dubcek sarà a Washington

Il leader della «primavera di Praga» Alexander Dubcek (nella foto) sarà a Washington in maggio. Il presidente del nuovo parlamento cecoslovacco sarà insignito della laurea «honoris causa» all'«American University» della capitale. Non sono tralasciati altri particolari su altri impegni di Dubcek a Washington. È probabile però che, oltre all'appuntamento accademico, il presidente del parlamento cecoslovacco sarà ricevuto alla Casa Bianca.

Raissa auspica Pasqua di concordia per gli ucraini

Il vece pregare in pace insieme ed avviare nuovi negoziati. «Non comprensione reciproca». La moglie del presidente sovietico, intervistata da alcuni giornalisti mentre era in visita al monastero di San Danilo, sede principale del patriarcato ortodosso, accompagnando la consorte del presidente polacco Jaruzelski, ospite di Stato a Mosca, ha detto: «La chiesa porta uno spirito buono, la misericordia. E in questo modo si devono risolvere le questioni, quelle della chiesa unite e tutte le altre. È necessario guardare al futuro con ottimismo».

Raissa Gorbaciov chiede una «pasqua di concordia» in Ucraina tra cattolici uniti e ortodossi, auspicando che proprio nella cattedrale di San Giorgio (culla del cattolicesimo ucraino) Leopoli, contesa aspramente tra i due gruppi, questi possano ed avviare nuovi negoziati.

A New York spunta un nuovo giustiziere del metro

Una ad un tentativo di rapina messo in atto da un gruppo di giovani negri, lasciarono un cadavere e dileguandosi nella notte. Al momento non si hanno molti particolari su questo nuovo episodio, in cui certo non mancano i componenti razziali, e per questo motivo la polizia sta attivamente ricercando, per intercettare come testimoni, quei pochi passeggeri che l'altra sera si trovavano sui vagoni di un treno della linea numero quattro, in viaggio da Brooklyn verso Manhattan. Quello che si sa è che tre o quattro giovani negri erano sul treno e sono stati visti, prima maneggiare una pistola e poi circondare un passeggero bianco e tentare di rapinarlo. Il «giustiziere» ha a sua volta estratto una pistola e aperto il fuoco, ferendo a morte uno dei suoi assaltatori e scendendo poi dal treno alla prima stazione senza che nessuno cercasse di fermarlo.

New York ha da ieri un nuovo giustiziere del metro, un bianco per il momento non ancora identificato e dell'apparente età tra i 40 e i 50 anni che, sulla scia del suo ormai celebre predecessore bernhard goetz, non ha esitato a reagire a colpi di pistola ad un tentativo di rapina messo in atto da un gruppo di giovani negri, lasciarono un cadavere e dileguandosi nella notte.

Inghilterra Evacuazione di massa per nube tossica

La polizia, sono finite in ospedale con bruciori alla gola e nausea. L'incendio è scoppiato nel villaggio turistico di Great Baddow, una cittadina della contea dell'Essex, una trentina di chilometri a nord-est di Londra. Sessanta vigili del fuoco hanno lottato per oltre tre ore prima di spegnere le fiamme. Uno spesso fumo nero si è levato però da alcuni contenitori di cianuro di potassio, una sostanza altamente tossica che, a quanto sembra, verrebbe utilizzata dall'industria elettronica in lavori di ricerca di carattere militare. Centinaia di case sono così state evacuate d'urgenza.

Oltre un migliaio di persone sono state evacuate ieri dalla zona attorno ad un impianto industriale protetto da misure di sicurezza, dopo che un incendio aveva portato sulle loro case una nube di gas di cianuro. Ventidue persone, fra cui sei agenti di polizia, sono finite in ospedale con bruciori alla gola e nausea.

Attentati dei separatisti in Corsica

Una ristorante e sette bungalow in un villaggio turistico balneare vicino Propriano, in Corsica, sono stati distrutti questa mattina dalle esplosioni di una serie di bombe, che una telefonata anonima fatta alla polizia ha rivendicato per conto di un'ala del fronte nazionale di liberazione corso, l'organizzazione terroristica che si batte per l'indipendenza della Francia e contro lo sfruttamento turistico dell'isola. La polizia ha precisato che il villaggio turistico era disabitato; vi si trovava soltanto un guardiano che è stato immobilizzato dagli attentatori.

Un ristorante e sette bungalow in un villaggio turistico balneare vicino Propriano, in Corsica, sono stati distrutti questa mattina dalle esplosioni di una serie di bombe, che una telefonata anonima fatta alla polizia ha rivendicato per conto di un'ala del fronte nazionale di liberazione corso, l'organizzazione terroristica che si batte per l'indipendenza della Francia e contro lo sfruttamento turistico dell'isola.

Bush popolare tra i neri americani

George Bush riscuote la simpatia della popolazione nera americana. È quanto indica un sondaggio condotto dalla cbs e dal «New York Times» dal quale si ricava che l'attuale inquilino della Casa Bianca è gradito al 56 per cento dei neri, una popolazione che nel 1982, a metà del suo primo mandato, Reagan risultava sgradito al 73 per cento dei neri, mentre Bush non è gradito, attualmente, solo dal 26 per cento di loro; negli ultimi trent'anni cinque neri su sei hanno votato democratico alle elezioni presidenziali, a prescindere dal nome e dalla personalità politica del candidato.

George Bush riscuote la simpatia della popolazione nera americana. È quanto indica un sondaggio condotto dalla cbs e dal «New York Times» dal quale si ricava che l'attuale inquilino della Casa Bianca è gradito al 56 per cento dei neri, una popolazione che nel 1982, a metà del suo primo mandato, Reagan risultava sgradito al 73 per cento dei neri, mentre Bush non è gradito, attualmente, solo dal 26 per cento di loro;

VIRGINIA LORI

Il presidente sovietico e Rishkov intimano alle autorità di Vilnius di annullare entro due giorni le leggi della Repubblica in contrasto con il resto dell'Urss

In mancanza di una risposta positiva scatterà il blocco nei rifornimenti di merci rivendibili all'estero per procurarsi valuta convertibile

Lituania, Mosca minaccia sanzioni

La Lituania ha «due giorni di tempo» per annullare alcuni provvedimenti legislativi che contrastano con l'Urss. Se non lo farà scatterà il blocco di rifornimenti vendibili sul mercato estero per ottenere valuta convertibile. L'avvertimento del Cremlino in una lettera di Gorbaciov e Rishkov definita «minacciosa» dal premier lituano. Sotto accusa la legge sulla «cittadinanza lituana» che «discrimina» le altre etnie.



Studenti manifestano per la Lituania il sera davanti al Parlamento di Vilnius. A destra George Bush e Margaret Thatcher durante l'incontro alle Bermude

Il pesante ammonimento del Cremlino rientra senz'altro in un piano, a più tappe, messo a punto per fronteggiare come possibile la «secessione». Gorbaciov, ancora l'altro ieri, quando ricevette una delegazione di senatori americani, invitò indirettamente i lituani a rinunciare al braccio di ferro e ad utilizzare il meccanismo legislativo, di cui ormai dispone, se davvero hanno intenzione di staccarsi dall'Urss. Il primo passo è quello del referendum, previsto dalla legge. Da Vilnius si è risposto con la «disponibilità alla trattativa» ma senza rinunciare alla proclamazione di indipendenza. Vilnius ha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA. Sulla Lituania incombe il rischio di un parziale, ma pesante, blocco di rifornimenti dal resto dell'Unione Sovietica se «entro due giorni» il Parlamento di Vilnius non annulla una serie di atti legislativi che «minano» la stabilità politica del paese e che «danneggiano» il processo democratico. Con la doppia firma di Gorbaciov, nella qualità di presidente della Repubblica, e di Nikolaj Rishkov, in quella di presidente del Consiglio dei ministri, l'avvertimento inviato ieri sotto forma di lettera ai dirigenti della Repubblica baltica non poteva essere più esplicito e rappresentare un salto di qualità nella pericolosa contrapposizione tra Vilnius e Mosca. In verità, la mossa compiuta dai massimi vertici del Cremlino, era attesa dopo che il «consiglio presidenziale», cinque giorni fa, aveva annunciato «misure economiche, politiche e di altro genere» nei confronti degli irriducibili nazionalisti di «Sajudis» che hanno in mano il controllo della Repubblica.

deve mettere «fine alla flagrante violazione delle leggi dell'Urss» dopo aver bloccato la chiamata alle armi della primavera, e deve rinunciare ai tentativi di appropriarsi «dei possedimenti del Pcus sul territorio della Repubblica lituana». I due presidenti hanno scritto ai dirigenti lituani che non è loro intenzione «procedere oltre queste misure». Ma, d'ora in poi, la situazione «dipende

esclusivamente dal gruppo dirigente lituano». Nello stesso tempo, Gorbaciov e Rishkov sono tornati a chiedere a Vilnius di rinunciare alla dichiarazione di indipendenza votata l'11 marzo. «Ancora una volta — è scritto nel messaggio — chiediamo al Parlamento e al governo della Repubblica di tornare alla situazione del 10 marzo. Questo renderebbe possibile cominciare la discus-

Preoccupate dichiarazioni dei due capi di Stato alle Bermude per un summit «Gorbaciov non aggravare le cose» Bush e la Thatcher frenano il Cremlino

Più duri con Gorbaciov i toni di Bush e della Thatcher, raggiunti dalle notizie sull'ultimatum alla Lituania mentre si incontravano alle Bermude. Eppure appena poche ore prima Bush era sembrato voler rassicurare che non intende tirare pericolosamente la corda con l'Urss e punta a concludere il trattato sui missili strategici: «Io e Gorbaciov stiamo inviando ai nostri negoziatori gli stessi segnali».

una notizia d'agenzia molto inquietante... non abbiamo avuto ovviamente il tempo di approfondire nei dettagli... Ma abbiamo sinora fatto appello sia pubblicamente sia in privato a Mosca perché si evitassero misure di escalation, in favore del dialogo... abbiamo fatto sapere nel modo più chiaro possibile a Gorbaciov che coercizione e escalation non sono le vie da percorrere...», ha detto Bush.

incontrerà tra breve — abbiamo spinto Bush lungo la china di un indurimento o che aveva fatto di tutto per evitare fino a poche ore prima. «Solo 24 ore fa toni e notizie provenienti dall'Urss erano così diversi...», ha detto lui stesso «a un certo punto della conferenza stampa. Quando sull'aereo che lo portava da Washington alle Bermude gli avevano chiesto un commento su Gorbaciov che dice ai senatori americani che non gli servono «lezioni» e «interferenze» dall'America sul come risolvere la crisi lituana, Bush aveva risposto: «Posso capire la sua posizione... quanto a me continuerò a dire quel che penso su questo tema, e glielo farò sapere. Ma, sapete, io non ho preso le sue dichiarazioni come un commento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

la signora Thatcher, che gli stava accanto, è andata ancora oltre. Ha esplicitamente minacciato un rovesciamento nei rapporti con Mosca nel caso l'escalation nella crisi lituana superasse le estreme conseguenze. «No, non vogliamo dare lezioni a nessuno — ha detto riferendosi al rimpovero che il giorno prima Gorbaciov aveva

ostile...». Sempre sull'Air Force One, Bush era sembrato voler frenare la valanga di «dichiarazioni pessimistiche sulla possibilità di concludere accordi sul disarmo nelle poche settimane che mancano da qui al vertice con Gorbaciov di fine maggio. In particolare aveva detto di condividere la volontà dichiarata da Gorbaciov di giungere in tempo all'accordo sui missili nucleari strategici. «Stiamo inviando lo stesso segnale ai nostri negoziatori e ai nostri responsabili politici», aveva detto.

La Città Vecchia quasi in stato d'assedio dopo le gravissime violenze dei militari. Ferma protesta dei patriarchi e di tutte le comunità cristiane. Gerusalemme, la polizia protegge i coloni

Energica protesta dei tre patriarchi cristiani (ortodosso, latino e armeno) e del custode francescano di Terrasanta per la brutale aggressione compiuta dalla polizia militare israeliana praticamente sulla porta del Santo Sepolcro. Clima di grande tensione ieri per le cerimonie del venerdì santo. Ferma denuncia dei pacifisti contro la provocazione dei coloni e le violenze della polizia. Accuse al governo Shamir.

vocazione dei coloni religiosi che hanno occupato l'ospizio di proprietà della Chiesa ortodossa: Sarid ha infatti accusato «un ministero in mano al Likud» di avere sborsato i fondi necessari ai coloni per entrare in possesso (peraltro illegale) dello stabile, vale a dire una cifra dell'ordine dei tre milioni e mezzo di dollari. Quella di giovedì è stata in effetti una deliberata provocazione, sostenuta poi da un atto di violenza repressiva deciso a freddo e attuato con brutalità senza precedenti, che è sconfinata nella profanazione del massimo luogo santo della cristianità. Le autorità di polizia sostengono di essere intervenute per reprimere una manifestazione «nazionalista» e per difendere il «diritto degli ebrei a vivere dovunque a Gerusalemme». Entrambe le affermazioni sono a dir poco pretestuose: per l'essere un'idea basta pensare a cosa sarebbe accaduto se un centinaio di palestinesi, cristiani o musulmani, fossero andati a insediarsi in

uno stabile del quartiere ebraico. Ed è stato lo stesso sindaco israeliano di Gerusalemme, Teddy Kolek, a fare un'osservazione in tal senso. Ma c'è di più. Proprio ieri la procura generale ha concluso l'inchiesta sui gravissimi incidenti di fine d'anno davanti alla porta di Damasco (quando furono aggrediti i manifestanti di «Time for peace»), e l'ha conclusa accusando le autorità di polizia di avere «dato illegalmente l'ordine di far uso dei proiettili di gomma e dei cannoni ed acqua senza alcun preavviso e senza che ve ne fosse la minima giustificazione perché dinanzi a manifestanti perfettamente pacifici». «Siamo persuasi — ha commentato il portavoce di «Pace adesso» Abraham Goldblum — che alcuni ufficiali di polizia abbiano cercato di proposito di impedire la felice conclusione della manifestazione». È più che legittimo il sospetto che ciò sia accaduto anche giovedì e che ci sia dunque nei vertici e nei quadri della polizia chi è deciso a pescare nel torbido.

Ma Cipro getta acqua sul fuoco «Attentato a ebrei russi in viaggio verso Israele»

Gerusalemme. Un gruppo di ebrei sovietici in viaggio verso Israele sarebbe sfuggito a Cipro a un attentato di guerriglia. La notizia è stata data da radio Gerusalemme citando un dispiaccio dell'agenzia sovietica «Tass», ma senza precisare quando l'episodio sarebbe accaduto. Ieri stesso si è avuta notizia che tre guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi e un quarto ferito in uno scontro a fuoco con la Marina israeliana al largo della costa del sud Libano. In corrispondenza del campo profughi di Rashidide, non è chiaro se fra i due episodi vi sia un qualche collegamento. Le autorità cipriote hanno peraltro smentito la notizia dell'attentato, senza scendere in dettagli; l'ambasciata sovietica a Nicosia, smentendo a sua volta, ha parlato di «informazioni esagerate».

Gerusalemme. Un gruppo di ebrei sovietici in viaggio verso Israele sarebbe sfuggito a Cipro a un attentato di guerriglia arabi e sarebbe poi giunto a destinazione via mare, sotto la scorta di motovedette israeliane. La notizia è stata data da radio Gerusalemme citando un dispiaccio dell'agenzia sovietica «Tass», ma senza precisare quando l'episodio sarebbe accaduto. Ieri stesso si è avuta notizia che tre guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi e un quarto ferito in uno scontro a fuoco con la Marina israeliana al largo della costa del sud Libano.

Gli ebrei sovietici che sarebbero sfuggiti all'attentato erano giunti a Cipro con un volo della compagnia di bandiera di Mosca Aeroflot; ed è la prima volta che si apprende che gli immigrati dall'Urss raggiungerebbero Israele anche via Cipro. Come si ricorderà, il mese scorso l'Ungheria decise di abolire lo scalo di Budapest in seguito alla minaccia della Jihad islamica di far saltare gli aerei della compagnia di bandiera Malev. Radio Gerusalemme sostiene che in seguito al fallito attentato le autorità cipriote hanno adottato rigorose misure di sicurezza all'aeroporto di Larnaca.